COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

1 Dicembre

LA SICILIA

LE FACCE DELLA PROMOZIONE

Grandi manovre per potenziare il turismo locale

MICHELE FARINACCIO

«Con 2 milioni e 300mila spettatori e il 20,8% di share, la Rai ci conferma che la puntata *(nella foto)* di Linea Verde dedicata a Ragusa è stata una delle più viste. Ma il numero di spettatori e le occasioni di promozione date da questa vetrina possono ancora crescere». Lo dice il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, a proposito della puntata della trasmissione Rai, che testimonia, qualora ce ne fosse ancora bisogno, la capacità di attrattività di un territorio che, ancora oggi, non ha mostrato tutto il proprio potenziale. D'altra parte, i numeri della continuità territoriale, che hanno indotto la stessa Aeroitalia a mettere a disposizione aeromobili più capienti, vanno proprio in questa direzione. Si potrebbe obiettare che si tratta di numeri che poco hanno a che fare con il turismo, ma dimostrano comunque che quando le risorse sono adeguatamente sfruttate, il territorio può e sa rispondere. E anche nel campo enogastronomico, il capoluogo ibleo può vantare ben due ristoranti nella top 50 del 2026: il Duomo al quarto posto e il Votavota al 46mo posto, entrambi in ascesa. Non sono molte le città ad avere più di un ristorante in classifica. Proprio dagli imprenditori può e deve arrivare quella marcia in più.

Perché se è vero come è vero che la politica può fare molto, è altrettanto evidente come debba essere proprio il mondo produttivo a fare quel passo in più, se adeguatamente supportato. Lo ha detto forte e chiaro la stessa presidente del Libero Consorzio Maria Rita Schembari: «Stiamo facendo tutti gli sforzi possibili per incentivare il turismo nel nostro territorio, ma è arrivato il momento che anche gli operatori facciano la propria parte. Perché se pensiamo che siamo i più belli e che le persone verranno da noi in ogni caso, allora ci sbagliamo di grosso». A fianco a questo, l'ente di viale del Fante, sta mettendo in atto tutta una serie di politiche. «A cominciare dalla partecipazione a tutte le fiere turistiche. Un vero e proprio piano per essere presenti alle varie fiere e farci conoscere. Da marzo in poi, cominciamo a farci conoscere anche sul mercato svizzero. Poi via via, calendarizzeremo gli altri eventi. Questa, d'altra parte, è una delle caratteristiche principali dell'ente di area vasta». Ma l'attività non si ferma qui. «Assieme a questo – prosegue la sindaca di Comiso – abbiamo avviato con gli uffici la manifestazione di interesse per la creazione della piattaforma del turismo della provincia di Ragusa. Sarà distinta per aree tematiche: esperienziale turismo sportivo, enogastronomico, etc. Un lavoro importante».

Quando la raccolta differenziata mette in fila i primi e gli ultimi

I DATI. Monterosso in testa, mentre Vittoria risulta in coda alla graduatoria

LAURA CURELLA

Monterosso Almo e Vittoria rappresentano agli estremi la classifica della raccolta differenziata nella provincia di Ragusa. I dati, forniti dalla Regione Siciliana, emergono nell'ambito dell'intervento complessivo da 45 milioni di euro, rivolto agli enti che hanno sostenuto extracosti per conferire e trattare i rifiuti oltre che ai Comuni che hanno superato il 60% di raccolta differenziata.

Tutti i comuni della provincia di Ragusa hanno beneficiato dei contributi in questione, con somme commisurate ai quantitativi di rifiuti conferiti. La fotografia che emerge conferma Ragusa come esempio di efficienza ambientale e gestione sostenibile sul territorio siciliano. Entrando nel dettaglio, come detto nella provincia di Ragusa il Comune più virtuoso risulta essere Monterosso Almo, con una raccolta differenziata pari al 78,61% e un contributo di 38.724,78 euro. Seguono Scicli con il 77,30% e 119.107,03 euro, Acate con il 76,41% e 64.517,16 euro, Giarratana con il 75,58% e 39.740,96 euro, e Chiaramonte Gulfi con il 73,08% e 56.327,51 euro.

Tra i Comuni con percentuali superiori al 70%, Pozzallo registra il 72,81% ottenendo 92.766,44 euro, mentre Comiso raggiunge il 71,03% con un contributo di 130.652,76 euro. Poco sotto questa soglia, Ragusa riceve 276.204,56 euro con una raccolta differenziata che si attestat al 68,94%; Santa Croce Camerina ottiene 67.739,54 euro con il 68,16%; Ispica beneficia di 84.800,75 euro con il 66,57%; Modica incassa 208.130,19 euro con il 65,52%; e Vittoria riceve 249.248,91 euro con il 64,38%.

Per quanto riguarda i contributi per gli extracosti: il capoluogo riceverà 20.989,99 euro per 288,25 tonnellate di rifiuti, seguito da Vittoria con 17.563,87 euro (241,20 t), Modica 16.459,94 euro (226,04 t) e Comiso 7.294,98 euro (100,18 t). Anche i centri più piccoli ottengono contributi dalla Regione. E, in particolare, Acate 1.626,77 euro, Chiaramonte Gulfi 1.670,46 euro, Giarratana 431,81 euro, Ispica 5.308,48 euro, Monterosso Almo 433,27 euro, Pozzallo 3.873,23 euro, Santa Croce Camerina 3.122,47 euro e Scicli 5.537,13 euro.

BASKET

SERIE C MASCHILE

La Decò Alfa Catania mette sotto Comiso Virtus Trapani e Nova più vicine alla vetta

LORENZO MAGRÌ

Il girone di ritorno della Serie C maschile si è aperto sempre sotto il segno della Decò Alfa Catania. Il quintetto di Zeliko Zecevic, l'unico ancora imbattuto nei due gironi, ha superato 76-71 l'Olympia Comiso, la squadra forse più forte vista in azione al PalaLeonardo. Gli iblei hanno tenuto testa fino alla fine agli etnei che alla distanza si sono confermati più competitivi.

In doppia cifra Arena (12), Drigo (15), Mihajlovic (19) e Budrys (16) come sempre determinante il capitano Abramo (9). La Decò dopo il +10 nel primo tempino ha visto salire in cattedra l'Olympia di Davide Ceccato che ha avuto in D'Urzo (15) un "motorino" instancabile e in doppia cifra anche Mingotti (14), Banin (10) e Ouro Bagna (12) ma non è bastato. cambiare l'inerzia della sfida.

Nel sottogirone West la Dierre Reggio Calabria ha cominciato il ritorno battendo il Marsala (80-59) e tornando da solo in vetta, scavalcando la Svincolati Acadenmy che riposava. In piena corsa per uno dei cinque posti che portano ai play off il Cus Palermo che è andato a vincere (96-75) sul campo del Castanea e Nova Basket e Virtus Trapani, che hanno superato rispettivamente Gioiese e Peppino Cocuzza.

I RISULTATI E LE CLASSIFICHE. Sottogirone East: Giarre-Gela 62-69; Decò Alfa Ct-O. Comiso 76-71; Siracusa-Gravina 75-66; Scicli-Pgs Sales 87-47. Riposava il Cus Ct. **La classifica:** Decò Alfa Ct 18; Gela 16; O. Comiso e Cus Ct 10; Gravina, Pgs Sales e Siracusa 6; Giarre e Scicli 4.

Sottogirone East: Dierre-Marsala 80-59; Castanea-Cus Pa 75-96; Nova-Gioiese 91-84; Virtus Tp-P. Cocuzza 59-46. **La classifica:** Dierre Rc 14; Svincolati, Virtus Tp e Nova 12; Castanea e Cus Pa 8; Gioiese e Marsala 6; P. Cocuzza 2.

VOLLEY SERIE C FEMMINILE - Girone C

A.S.D. AIRCOMM SAN GIUSEPPE ADRANO	3 - 1	25-22	
		25-12	
		23-25	
OVODIANA - GRUPPO ALTEA		28-26	

TEAMS A 2 A VOLLEY CATANIA	18
ASD RAGUSA VOLLEY	15
PLANET STRANO LIGHT	12
A.S.D. AIRCOMM SAN GIUSEPPE ADRANO	12
ASD LIBERAMENTE ACI CATENA	9
GOLDEN VOLLEY	7
A.S.D. PATERNO' VOLLEY	6
OVODIANA - GRUPPO ALTEA	6
DEMMALIGHT SOMMATINO	4
ASD ANTARES RAGUSA	1
CICLOPE VOLLEY BRONTE	0

Prima Categoria - Girone F

Casmenarum Comiso 1962		0	1	Don Bosco 2000

Barrese	18
Casmenarum Comiso 1962	17
Cassibile Fontane Bianche	17
Pozzallo	16
Don Bosco 2000	14
Riesi 2002	13
Azzurra Francofonte	11
SP Carlentini Calcio	10
Real Gela	10
Ragusa Boys	7
Accademia Mazzarinese	7
Città Di Santa Croce	7

Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/voli-di-natale-in-sicilia-fino-al-900-rispetto-alle-tariffe-normali-segnalazione-a-antitrust-mit-ed-enac/

LIBERO CONSORZIO

Le associazioni ambientaliste hanno evidenziato le criticità

La provincia prova a rafforzare la collaborazione tra istituzioni e associazioni. Plastic Free, Puliamo Chiaramonte, Terre Pulite, RagusaAttiva, Sahara Club 4x4 Ragusa e i circoli Legambiente di Ragusa e Ispica hanno incontrato *(nella foto)* il Libero consorzio – Ufficio Ambiente, presentando un documento condiviso sulle principali criticità ambientali del territorio. Le associazioni propongono un tetto di consumo di plastica pro capite, una gestione più efficace dei rifiuti agricoli – dalle plastiche non pregiate al polistirolo – e il superamento delle difficoltà del centro di compostaggio di contrada Perciata. Richiesta anche maggiore trasparenza sulle spese dedicate ai rifiuti.



Tra le misure suggerite figurano strumenti più accessibili per la raccolta differenziata agricola, numeri dedicati ed eliminazione dei costi di conferimento per alcune plastiche. Chiesto inoltre un potenziamento dei controlli con fototrappole, droni e squadre miste. Attenzione particolare ai siti sensibili come la diga di Santa Rosalia, la foce dell'Irminio, Randello e il Dirillo, dove l'abbandono dei rifiuti rimane un problema. Il consigliere provinciale Samuele Cultrera ha raccolto tutta la documentazione, garantendo disponibilità al confronto. Seguiranno nuovi tavoli tecnici per definire un percorso condiviso di tutela ambientale per l'area iblea. Le associazioni e il Libero consorzio si sono aggiornati alle prossime convocazioni con l'obiettivo di costruire un percorso stabile e concreto per la tutela ambientale della provincia di Ragusa. Un obiettivo di ampio respiro.

A. C.

«Caro voli, a Natale fino a +900%» Aricò: «Un allarme ingiustificato»

DATI CONTRO. La denuncia di Codacons e Assoutenti. L'assessore regionale: «Prezzi reali più bassi»

LEANDRO PERROTTA

CATANIA. Si avvicinano le feste natalizie, e come ogni anno torna lo spauracchio del caro voli. A lanciare l'allarme è l'associazione consumatori Assoutenti che va nello specifico con un'analisi su varie tratte, prezzi alla mano. «Per volare in Italia durante le festività, partendo il 24 dicembre e tornando il 6 gennaio, si spende un minimo di 505 euro per andare da Torino a Palermo, e ben 492 euro per volare da Pisa a Catania» analizza l'associazione. Una operazione ripetuta anche dal Codacons, che parla di un aumento «del 900 per cento», ovvero nove volte più della media delle tariffe in periodi "normali". «Il volo Milano-Palermo del 23 dicembre - scrive il Codacons - parte da 170 euro rispetto alla spesa minima di 17 euro che serve per affrontare la stessa tratta volando martedì 13 gennaio. Da Milano a Catania il biglietto del 23 dicembre costa 178 euro, il 790% in più rispetto ai 20 euro del 13 gennaio». E l'associazione consumatori annuncia che sul caso ha presentato una nuova segnalazione ad Antitrust, ministero dei Trasporti ed Enac.

L'allarme, però, «non è giustificato». E a dirlo è Alessandro Aricò, assessore regionale delle Infrastrutture e della Mobilità. «È chiaro che simulando una prenotazione per i due giorni più trafficati dell'anno si abbiano tariffe massime così alte. La realtà è che prenotando in altri giorni, ancora oggi, le tariffe reali sono molto più basse». Contattato da La Sicilia per commentare le analisi fatte dalle associazioni consumatori, Aricò propone di «fare una semplice operazione: collegarsi al sito di Ita, l'operatore che dalla Sicilia ha i prezzi medi più alti, e vedere per le giornate antecedenti. Ad esempio - prosegue - prenotando una andata da Roma verso Catania, che ricordo è anche la tratta più trafficata d'Europa, e partendo tre giorni prima, il 21 dicembre, la tariffa proposta bagaglio a mano compreso è di 188 euro, meno della metà. E se volessi tornare mercoledì 7 gennaio il volo di ritorno mi costerebbe 117 euro. Con il rimborso del 50 per cento che riserviamo agli studenti siciliani con Isee inferiore a 15mila euro, il volo costerebbe 58 euro. E il nostro rimborso è fino a 150 euro a biglietto. E in ogni caso lo sconto per tutti i residenti in Sicilia è del 25 per cento».

> **IL TEST.** *«Prenotando non il 24 ma il 21 dicembre si spende meno della metà»*

L'analisi dell'assessore si fa poi più di sistema: «Dobbiamo considerare che sono voli di linea, le compagnie hanno un numero di posti limitato ed è una dinamica perfettamente normale che può essere evitata prenotando i voli con anticipo. E non di mesi, basta pensarci a inizio dicembre. Aggiungo - prosegue Aricò - che per la Sicilia abbiamo anche tariffe medie nell'anno inferiori a quelle della Sardegna, dove invece vige per la quasi totalità delle tratte la continuità territoriale. Ma se da Cagliari si vola con una media di oltre 70 euro, da Catania e Palermo nell'anno si spende molto meno». L'assessore ribadisce il tema riferendosi «a chi dall'opposizione ci ha attaccato su questo, come Italia Viva». Ricorda quindi «che i due voli quotidiani per Comiso da Milano Linate e Roma Fiumicino hanno un prezzo di circa 70 euro per tratta. E questo ci costa già milioni di euro». Per la precisione, la stima che ha fatto la Regione sull'investimento per i voli dall'aeroporto Ibleo in continuità territoriale, operati da Aeroitalia dal 1° novembre 2025 al 31 ottobre 2028, è di 25,5 milioni di euro, di cui il 60% è coperto da fondi della Regione Siciliana, il resto con risorse dello Stato.

L'analisi di Assoutenti non si limita però al caro-voli, ma si estende ai carburanti. «Un litro di gasolio in modalità self costa in media in Italia 1,712 euro/litro, in rialzo del +6,4% rispetto a un mese fa, pari ad una maggiore spesa da +5,2 euro a pieno, mentre la benzina è in aumento del +3,1%». E lo stesso vale per i treni: «Ipotizzando un viaggio di sola andata sabato 20 dicembre con collegamenti alta velocità, servono almeno 199 euro per la tratta Torino-Reggio Calabria, 185 euro da Milano a Reggio Calabria. E per attraversare lo Stretto? Aricò ricorda: «A breve avremo di nuovo il Sicilia Express».

Il centrodestra blinda Giorgetti Le opposizioni: «È "bancopoli"»

IL CASO. Non si placa la bufera sul risiko bancario. Tajani: «Attaccarlo è fuori luogo»

FABRIZIO FINZI

ROMA. Mentre non si placano le polemiche sul risiko bancario e va avanti l'indagine della procura di Milano sulla vendita del 15% delle azioni di Mps da parte del Mef, la maggioranza blinda il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Tocca a Forza Italia e Noi moderati difendere il titolare di via XX Settembre, Silente a Palazzo Chigi.

Intanto l'opposizione parla apertamente di «bancopoli» e continua a chiedere che Giorgetti venga a riferire alle Camere. Sulla necessità di un'indagine conoscitiva insiste +Europa, che con Benedetto Della Vedova attacca il governo spiegando che «l'uso del Golden Power per bloccare UniCredit è stato messo in atto in modo arbitrario».

A confermare i timori dell'esecutivo che la vicenda bancaria possa aggravarsi sono i nuovi dettagli dell'inchiesta che indicano come il Mef disapprovò la reazione ostile di Mediobanca all'operazione. A parlare, secondo gli inquirenti, questa volta è il direttore generale delle Partecipazioni del ministero e consigliere di Bmps Stefano Di Stefano: «Mediobanca sta facendo di tutto per contrast... per salvare il posto al suo amministratore delegato di fronte all'operazione con Monte dei Paschi... dobbiamo tenerne conto perché è un approccio molto antigovernativo», dice in una telefonata con Alessandro Tonetti, vicedirettore generale di Cdp. La conversazione viene riportata nel decreto di perquisizione e sequestro dei magistrati che indagano sulla scalata di Mps a Mediobanca nei confronti dell'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone, del presidente di Luxottica e Delfin Francesco Milleri e dell'ad di Monte dei Paschi di Siena Luigi Lovaglio.

Se nella serata di sabato era intervenuto il Mef a cercare di placare le acque - «dal ministro Giorgetti nessuna ingerenza né interferenza» nella procedura di vendita e nelle operazioni che ne sono poi seguite - ieri ci ha pensato il vicepremier e leader di Forza Italia, Antonio Tajani, a difendere il collega: «Io ho la massima fiducia nel ministro Giorgetti che si è sempre comportato correttamente, quindi attaccarlo è fuori luogo. Noi lo difendiamo perché ribadiamo che si è sempre comportato correttamente». Sulla stessa lunghezza d'onda il leader di Noi moderati, Maurizio Lupi, che definisce «vergognose strumentalizzazioni» quelle delle opposizioni. «La magistratura faccia quello che deve fare, ma pensare come sempre - ha spiegato Lupi - di utilizzare i giudici per far venire meno oggi uno dei ministri, che più ci sta rappresentando, mi sembra una cosa vergognosa». In effetti ambienti di maggioranza spiegano come la cautela su questa vicenda sia d'obbligo, anche tenendo presente la delicatezza del momento, con il Mef impegnato nel varo di una legge di Bilancio assai complessa.

L'opposizione attacca e sottolinea l'impatto politico più che giudiziario di un'inchiesta che molti ritengono sia solo all'inizio. Il M5S colpisce duro spiegando, attraverso il vicepresidente Mario Turco, che quanto sta emergendo «mostra con chiarezza come il governo Meloni-Giorgetti, dopo aver portato il Paese alla crescita zero e a tre anni consecutivi di crollo della produzione industriale, stia facendo precipitare l'Italia in una nuova Bancopoli». Il Pd chiede al governo di ritirare «immediatamente la norma della riforma del Testo Unico della Finanza che allenta le regole per accertare il concerto tra soci nelle operazioni di mercato».

Schlein apre all'ala riformista del Pd «Sì a proposte: io segretaria di tutti»

LA KERMESSE DEM. «Siamo il primo partito, perno fondamentale di questa alleanza»

GIAMPAOLO GRASSI

MONTEPULCIANO. Investita dai maggiorenti del Pd, Elly Schlein ha di fatto messo il sigillo sulla volontà di correre per diventare premier. Con un ragionamento che, senza citare Giuseppe Conte, era diretto a lui. «Il Pd è il primo partito, è un perno fondamentale di questa alleanza», ha ricordato la segretaria, e non per privilegio, ma perché quel ruolo se lo è «costruito sul campo, tornata dopo tornata». Insomma: prendendo più voti. Quando ci sarà da discutere della leader della coalizione si dovrà partire da qua. Ad ascoltarla, a Montepulciano dove c'erano le correnti Pd di maggioranza, c'erano circa duemila persone. E i colonnelli: Andrea Orlando dei Dems, Dario Franceschini di AreaDem e Roberto Speranza di Articolo Uno. Raramente il Pd di Schlein ha visto un così vasto e compatto schieramento. Mai alle chiusure delle feste dell'Unità, per esempio. Ma il vento è in poppa: le regionali sono andate come dovevano e la sfida delle politiche è ormai alle porte.

L'intervento di Schlein non è stato tutto pensato per lisciare i soci di maggioranza. Anzi. Intanto: «Continuerò a essere la segretaria di tutti e a salvaguardarne il pluralismo», ha detto. Quindi, nessuna scomunica pubblica dei riformisti, la minoranza del partito. E poi, quasi guardando i big seduti nelle prime file: «Questo partito si rafforza e si prepara ad andare al governo, ci andrà vincendo le elezioni con un'alleanza progressista, non in altri modi». Sintesi: basta governi di grande coalizione, tipo quello di Draghi di cui Orlando, Franceschini e Speranza facevano parte. Un dato di fatto l'incontro lo ha stabilito. Le correnti di maggioranza faranno squadra, si coordineranno. Non si scioglieranno in un'unica entità, non nascerà un correntone vero e proprio con un solo leader, però si muoveranno compatte. «Concordo con chi dice che dobbiamo allargare la maggioranza - ha detto la segretaria - Si è già allargata, qua ci sono persone che allo scorso congresso hanno fatto scelte diverse», come Anna Ascani, Dario Nardella, Debora Serracchiani. E magari chissà: la segretaria ha ringraziato pubblicamente «il presidente Stefano Bonaccini». Al congresso Bonaccini l'ha sfidata per la segreteria, ma poi ha tenuto una linea di dialogo: «L'unità non si fa da soli», ha sottolineato Schlein. Prima di lei, hanno parlato Speranza per Articolo Uno, Michela Di Biase, deputata e moglie di Franceschini, per AreaDems, e Peppe Provenzano per Dems. «Non è lo statuto del Pd - ha detto Provenzano - ma è la politica che dice chi guida» la coalizione di centrosinistra. «A te la guida Elly - ha ribadito Speranza - lo hanno detto i nostri militanti, il popolo, i risultati». E Di Biase, a scanso di equivoci: «Non consumiamo tempo in logoranti dibattiti. Lo statuto del Pd già dice tutto: la candidata premier è la segretaria del partito. Aggiungiamo in assemblea nazionale: sarà l'unica candidata del Pd alle primarie di coalizione».

> *Questo partito si rafforza e si prepara ad andare al governo, ci andrà vincendo le elezioni con un'alleanza progressista*

Insomma, il sostegno nella corsa alla leadership della coalizione c'è. Però da Montepulciano è arrivato anche un messaggio a Schlein: ascolti e coinvolga di più il partito. Schlein però ha fatto capire di non pensare troppo ai riti, non ha fatto alcun accenno né a un'assemblea né al congresso. Per il programma «dovremo fare un percorso nel paese col paese, sui temi - ha detto - e lo proseguiremo con tutta la coalizione». E anche per quello i tempi sono incerti. Per dire, per il tavolo Conte pensa all'estate 2026. Non sarà breve né facile. Però nelle regionali «il Pd è cresciuto ovunque - ha ribadito Schlein - se sommiamo i voti veri in queste regioni in cui abbiamo votato nel 2024 e 2025 la coalizione progressista e le forze di governo sono pari. La partita è già aperta».